

ERDISU
Confermata
l'unificazione

Batic a pagina XI

DIRITTO ALLO STUDIO L'assessore Panariti: sì al Cda con gli studenti

Erdisu, la nuova Giunta conferma l'agenzia unica

Elisabetta Batic

NOSTRO SERVIZIO

TRIESTE - Dotare il Friuli Venezia Giulia di un «sistema universitario regionale» garantendo a tutti gli studenti «uguali condizioni» in materia di diritto allo studio.

È questo il cambio di passo che l'assessore regionale competente Loredana Panariti intende imprimere mettendo mano alla riforma degli Erdisu voluta dall'ex Giunta Tondo. La volontà, benintesa, non è quella di stravolgerla in toto mantenendo l'Agenzia unica regionale per lo studio superiore Ardiis, «che potrebbe tornare a chiamarsi Erdisu» precisa Panariti durante l'audizione in 6. Commissione, ma con la presenza di un Consiglio d'amministrazione (abolito dalla riforma Tondo) all'interno del quale «gli studenti abbiano un ruolo operativo oltre che simbolico e politico».

Stando alla legge regionale 16 del 2012, l'accorpamento dei due Erdisu di Trieste e Udine in Ardiis prenderà il via con il primo gennaio 2014. Premettendo che «la politica universitaria spetta all'università» l'assessore, da docente universitaria qual è, ha invitato i commis-

sari a «non ragionare su singoli dipartimenti per evitare la polverizzazione sul territorio degli interventi regionali». Un unico Erdisu regionale, dunque, ma all'interno del quale il ruolo degli studenti sia più forte, «l'esistenza di un Cda - ha aggiunto Panariti - permette di alzare la mano e con i numeri consente di fare sintesi, resto assolutamente favorevole alla presenza degli studenti al suo interno» ma, ha sottolineato «la rappresentanza deve esprimere l'intero territorio, non

singole e personali realtà, essere sintesi delle esigenze regionali».

Innanzitutto vi sono delle priorità: «l'internazionalizzazione e la sinergia tra atenei per superare la logica dello spezzettamento del territorio». Per andare verso un'internazionalizzazione del sistema universitario, Panariti punta ad utilizzare i contributi comunitari come il Fondo sociale europeo, «uno strumento importante sono gli stage - ha affermato l'assessore al lavoro- perché se è vero che a volte nascondono una forma di sfruttamento, sono comunque un pre-lavoro, un lavoro a progetto e portano ad avere persone specializzate a fianco degli studenti».

Giovedì 11 luglio prenderà intanto il via il piano audizioni messo in campo dal presidente della Commissione Franco Codega: quel giorno saranno ascoltati i due rettori, i presidenti dei conservatori regionali, il presidente della Sissa, i due direttori commissari degli Erdisu, rappresentanti degli studenti, i consorzi universitari di Pordenone e Gorizia nonché le parti sociali. L'assessore si è detta disponibile a partecipare, impegni istituzionali permettendo, alle audizioni programmate sottolineando l'importanza di un «confronto continuo».

© riproduzione riservata

